



## FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

### SCHEDA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Servizio politiche sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Comune di Trento, Comune di Cles in collaborazione con la Comunità della Val di Non	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Servizio politiche sociali, associazioni di volontariato, soggetti del terzo settore dei territori interessati, Fondazione Demarchi, soggetti for profit	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Si è riscontrato un aumento negli ultimi anni della vulnerabilità delle famiglie riconducibile ad una molteplicità di fattori demografici, occupazionali e sociali. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle famiglie mono familiari, la crisi occupazionale e la disgregazione dei legami sociali sono solo alcuni degli aspetti che condizionano ed influiscono sulla vulnerabilità dei soggetti.</p> <p>Tutto questo accade in un contesto di diminuzione delle risorse, nel quale è necessario ri-attivare i cittadini con risorse residue e capacità di instaurare relazioni positive nel e sul territorio che frequentano quotidianamente.</p> <p>Il progetto dovrà sviluppare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, a seconda delle condizioni e le peculiarità del contesto territoriale, ri-attivando reti formali ed informali, costruendo nuovi modelli di relazione, di tipo collaborativo e volti a valorizzare le risorse esistenti sul territorio con l'obiettivo di ridurre l'intervento della mano pubblica e mettere i contesti di quartiere in grado di sviluppare e generare welfare di prossimità attraverso anche il coinvolgimento dell'intera comunità di riferimento.</p>	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- captare persone vulnerabili con iniziative comunitarie e non ad hoc;</li> <li>- rafforzare le relazioni di prossimità e di comunità generative ed inclusive nei quartieri che saranno oggetto della sperimentazione;</li> <li>- ampliare ed approfondire le reti esistenti a livello di quartiere e di contesto abitativo;</li> <li>- sostenere i cittadini attivi nella presa in carico della propria comunità;</li> <li>- promuovere il senso di appartenenza alla comunità e il benessere sociale;</li> <li>- favorire l'integrazione e la convivenza positiva.</li> <li>- possibile segnalazione ai servizi delle situazioni problematiche di persone e famiglie in condizioni di difficoltà riconducibili alla sfera abitativa o alla perdita di coesione sociale a livello di quartiere;</li> </ul>	

- rilevazione di bisogni espressi e inespressi, di situazioni di fragilità e disagio, attraverso il lavoro di rete;
- valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie, anche a livello informale, finalizzata all'attivazione di ulteriori risorse e sinergie nella comunità.

#### **DESTINATARI:**

Persone o famiglie che per particolari condizioni psico-fisiche o socio-relazionali, manifestano un bisogno abitativo e un livello moderato o lieve di assistenza e protezione sociale

#### **COSTI:**

##### **Costo annuale:**

2016: -----

2017: 81.000,00 €

2018: 60.000,00 €

##### **Costo totale del progetto:**

141.000,00 €

#### **TEMPI:**

**Data di avvio:** inizio 2017

**Data di fine:** dicembre 2018

**Durata (mesi):** circa 24

#### **TIPO DI INTERVENTO**

- Nuovo  
 Già programmato e non ancora finanziato  
 Già programmato e finanziato parzialmente

#### **RISULTATI ATTESI:**

- coinvolgimento di almeno 10 utenti/famiglie (per territorio) in un percorso orientato al raggiungimento di un' "autonomia di sistema", in cui le componenti abitative, occupazionale, sociale e familiare trovino piena funzionalità ed integrazione all'interno di reti di sostegno poco invasive;
- evitare che forme di tensione e conflitto sviluppatesi nella convivenza all'interno dei nuclei familiari sfocino in manifestazioni patologiche acute e/o in allontanamenti forzati, proponendo soluzioni abitative improntate alla costruzione della "giusta distanza";
- promuovere presso le famiglie e gli abitanti del quartiere la visione di un "futuro possibile", in cui il congiunto risulti protagonista del proprio progetto di vita;
- sviluppare relazioni positive e generative tra le famiglie generando occasionali coinvolgimenti, scambio, sicurezza ecc.

#### **INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:**

- numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso;
- focus group;
- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.);
- scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso;
- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

## INTEGRAZIONI

L'ipotesi presentata prevede una spesa complessiva di 141.000,00 così suddivisa:  
81.000,00 € per il 2017  
60.000,00 € per il 2018

La distribuzione delle risorse formulata in questo modo in quanto è previsto il coinvolgimento di due realtà territoriali diverse tra loro: una dimensione urbana ed un polo di aggregazione di Valle.

A questo proposito ipotizziamo in sede di riparto delle risorse una ripartizione che attribuisce alla realtà urbana 2/3 delle risorse, per dar modo di attivare la sperimentazione su due quartieri, ed 1/3 a quella di Valle.

quindi le risorse verrebbero così suddivise:

realità urbana	2017: 54.000,00	2018: 40.000,00
realità di valle	2017: 27.000,00	2018: 20.000,00

Ai Territori coinvolti verrà richiesto di avviare un percorso di co-progettazione individuando uno o più soggetti del terzo settore che si impegnano a mettere a disposizione una quota di risorse proprie e che dimostrino di avere capacità di costruire una rete territoriale negli ambiti che i due Comuni/Comunità coinvolti individueranno.

Per questo motivo, nel primo anno si sono immaginate poche risorse.

Se il Fondo le rende disponibili a settembre, è necessaria una delibera di Giunta Provinciale per il riparto delle risorse tra i Territori selezionati e per definire gli ambiti di attività, le modalità di progettazione e di valutazione.

Visto che ci relazioniamo con Enti Pubblici, che a loro volta coinvolgeranno soggetti del terzo settore, dobbiamo tenere in considerazione che le risorse impegnate nel 2016 devono essere usate entro l'anno e di conseguenza abbiamo ipotizzato poche ore il primo anno.

I progetti nei quartieri prevedono il coinvolgimento di operatori che svolgono il ruolo di facilitatori di relazione, scambi e costruzione di fiducia tra il vicinato.

Il lavoro dell'operatore, pertanto, si attua attraverso l'organizzazione di incontri (alcuni formali ed altri non formali), di momenti di formazione, di attività da svolgere insieme, in modo da avvicinare diverse generazioni, diverse culture, diverse estrazioni e di conseguenza generare fiducia, relazioni positive, occasioni di crescita, aiuto, ecc.

Possiamo ipotizzare, pertanto che:

- le risorse del 2017 siano destinate all'analisi del contesto territoriale, costruzione dei contatti, incontri preliminari con figure di riferimento: si tratta di circa 90 ore per ogni quartiere di intervento (1 nella realtà di Valle e 2 nella realtà urbana) e si prevedono inoltre circa 20 ore settimanali per ogni quartiere;
- nel 2018 le ore dovrebbero essere in leggera attenuazione (circa 16 ore in settimana per ogni quartiere) perché obiettivo del progetto è quello di creare tessuti sociali che sappiano durare e riprodursi nel tempo;
- dal 2019 dovrebbe entrare in gioco l'apporto (in termini di risorse o di lavoro) da parte dell'organizzazione/i che hanno stipulato il contratto con le amministrazioni coinvolte.

**Dettaglio preventivo per ogni quartiere:**

	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Ore per ogni quartiere	1130	850
Costo Totale 22,00 €/ora	24.860,00 €	18.700,00 €
Altri costi generali	2.140,00 €	1.300,00 €
<b>Totale per quartiere</b>	<b>27.000,00 €</b>	<b>20.000,00 €</b>

2

# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno	Servizio politiche sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Servizi sociali territoriali (individuati tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali)	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Enti del terzo settore	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>La Provincia di Trento con legge provinciale n.4/2011 riconosce l'istituto dell'amministrazione di sostegno quale strumento privilegiato di volontariato e cittadinanza attiva per le persone prive in tutto o in parte della capacità di provvedere ai proprio bisogni. Il Servizio politiche sociali sostiene da alcuni anni il "Progetto per l'Amministratore di Sostegno in Trentino" collaborando con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino.</p> <p>Con le risorse del fondo si intendono cofinanziare i progetti dei Servizi sociali territoriali che vogliono attivare iniziative di sensibilizzazione e promozione nell'ambito dell'Amministratore di sostegno.</p> <p>In particolare si intende promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'istituto dell'Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;</li> <li>• la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;</li> <li>• le azioni di formazione e informazione,</li> <li>• le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.</li> </ul>	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
Sensibilizzazione e diffusione dell'istituto e creazioni di reti su tutto il territorio provinciale	
<b>DESTINATARI:</b>	
Il target è trasversale a più soggetti (disabili, anziani, persone con un problema di dipendenza ecc.)	
<b>COSTI:</b>	

<b>Costo annuale:</b> 2016: ----- 2017: 32.500,00 € 2018: 32.500,00 €	<b>Costo totale del progetto:</b> 65.000,00 €
<b>TEMPI:</b>	
<b>Data di avvio:</b> inizio 2017	
<b>Data di fine:</b> dicembre 2018	
<b>Durata (mesi):</b> circa 24	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
<b>RISULTATI ATTESI:</b>	
Coinvolgimento nella sensibilizzazione, diffusione dell'istituto, individuazione di volontari e creazione di reti sul territorio provinciale	
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di Comunità di Valle/Territori coinvolti;</li> <li>- numero di incontri di informazione effettuati sul territorio provinciale;</li> <li>- numero di percorsi di formazione effettuati sul territorio provinciale;</li> <li>- numero di incontri “di supporto” per amministratori, amministrati e familiari</li> <li>- numero di partecipanti agli incontri di informazione, ai corsi e agli incontri di “supporto”;</li> <li>- numero di volontari, reperiti tramite l’attività di sensibilizzazione, iscritti all’elenco provinciale;</li> <li>- numero di organizzazioni del territorio, pubbliche e private, coinvolte nelle singole attività</li> </ul>	

## INTEGRAZIONI

Ad integrazione di quanto già indicato nella scheda si specifica che l’attività di accompagnamento a favore delle persone che intendono attivare sistemi di protezione di soggetti deboli con particolare riferimento alla figura dell’amministratore di sostegno, è stata declinata dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 2090 del 20 novembre 2015, come attività socio-assistenziale di livello provinciale. La competenza dell’attività ricade quindi in capo alla Provincia e non si configura come attività istituzionale di altri enti territoriali come evidenziato dal Comitato dei garanti nella riunione del 29 luglio 2016.

Si evidenzia che i termini “sensibilizzazione e/o promozione”, usati nella scheda di presentazione del progetto, possono aver indotto ad una valutazione non del tutto appropriata dell’intervento proposto e che i termini più rispondenti nel descrivere il progetto sono “sviluppo e/o incremento”. Si propone pertanto per una migliore comprensione del progetto una nuova denominazione dello stesso che diventa: *“sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno”*.

L’obiettivo del progetto è quindi quello di sviluppare su tutto il territorio provinciale l’istituto dell’amministratore di sostegno attraverso:

- il ricorso appropriato a tale istituto;

- la ricerca di nuove figure volontarie;
- la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;
- le azioni di formazione e di informazione;
- le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati ed ai familiari;
- la specializzazione della figura dell'amministratore;
- la valorizzazione del Servizio sociale territoriale nel ruolo di matching;
- la profilazione degli utenti.

Lo sviluppo sul territorio della figura dell'AdS, quale figura di supporto alle persone in condizioni di bisogno, avrà una ricaduta concreta ed immediata sul cittadino grazie anche al coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati operanti nel settore. In particolare con il coinvolgimento dei Servizi sociali territoriali, a cui verrà chiesto in un'ottica di effetto moltiplicatore delle risorse di partecipare attivamente al progetto con propri finanziamenti, si auspica venga creata una rete capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie in maggior difficoltà.

A supporto del progetto si evidenzia che i Servizi sociali territoriali e l'Associazione Comitato per l'amministratore di sostegno in Trentino interpellati, nell'ambito specifico, quali esperti della realtà sociale della provincia hanno riscontrato l'esigenza che tale strumento vada sviluppato ed incrementato su tutto il territorio provinciale. Da quanto emerso dal confronto con gli "esperti" il Servizio politiche sociali ha ritenuto di incrementare le risorse per il sopra evidenziato progetto aggiungendo i 45.000 € riferiti ai due progetti che non sono stati ritenuti coerenti con le finalità di legge ("abitare e coabitare in trentino" e "diffusione del modello delle convivenze solidali"). L'ammontare totale risulta quindi essere di 65.000,00 € ripartito sul biennio 2017/2018.

#### **Previsione di massima spese progetto biennio 2017-2018**

1	costi del personale per incontri formativi/di supporto/informativi sul territorio provinciale	50.000 €
2	collaboratori per supporto giuridico e coordinamento reti	13.000 €
3	stampa materiale informativo	2.000 €

# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## SCHEMA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e solidarietà sociale
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Azienda provinciale per i servizi sanitari	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Enti locali, associazioni a cooperative sociali	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
Sostegno delle famiglie e dei singoli che accolgono in casa propria persone con disagio psichiatrico. Il progetto prevede anche la possibilità che sia "il soggetto accogliente" a trasferirsi a casa dell'utente per favorire e sostenere la permanenza nell'ambiente di vita dell'utente medesimo.	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
Migliorare il benessere delle persone (accoglienti e accolte) coinvolte nel progetto. Ridurre il ricovero nelle strutture della residenzialità psichiatrica. Favorire l'inclusione e l'autonomia delle persone in un'ottica di reciproco sostegno e di valorizzazione della dignità.	
<b>DESTINATARI:</b>	
Famiglie e singoli che accolgono persone con disagio psichico. I destinatari sono i pazienti seguiti dai Servizi di Salute Mentale e gli accoglienti. Quindi persone (pazienti):  <ul style="list-style-type: none"> <li>• che possono giungere ad un soddisfacente livello di benessere psichico e relazionale, oppure</li> <li>• che intraprendono un percorso di autonomia dopo un periodo di scompenso che ha necessitato l'inserimento in contesti ad alta protezione,</li> </ul> con il supporto non professionale di persone (accoglienti) adeguatamente formate e motivate, monitorate e supportate nel tempo da parte degli operatori professionali delle UO di psichiatria.  Si stima che con le risorse a disposizione si potranno seguire circa una quindicina di pazienti/anno. Gli accoglienti partecipano ad un corso di formazione e sensibilizzazione (40 ore) ed ad un tirocinio pratico che serve a valutare le attitudini e le competenze.	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> 2016: ----- 2017: 105.110,29 € 2018: 60.110,29 €	<b>Costo totale del progetto:</b> 165.220,58 €
Il finanziamento sarà utilizzato per il compenso da riconoscere agli accoglienti, come lavoro accessorio pagato attraverso buoni lavoro (voucher).	

E' fatta salva la possibilità di procedere alla retribuzione con modalità più favorevoli all'amministrazione che si dovessero presentare in futuro.

L'impegno orario richiesto sarà definito dal Servizio di salute mentale di competenza in base ai bisogni del paziente, sarà flessibile nel tempo in relazione all'andamento delle condizioni e del progetto riabilitativo in atto.

Una piccola parte dell'importo (5-6.000 euro) potrebbe essere eventualmente destinata all'aquisto di ore di professionista (educatore, TeRP o altro) per la gestione organizzativa, trasversale sui territori, del progetto.

**TEMPI:**

**Data di avvio:** inizio 2017

**Data di fine:** 31 dicembre 2018

**Durata (mesi):** 24

**TIPO DI INTERVENTO**

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

**RISULTATI ATTESI:**

Aumento dell'offerta di accoglienza e maggiore durata dei singoli progetti

**INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:**

- Confronto con gli anni precedenti del numero dei soggetti accolti e del numero degli accoglienti nonché della durata dei progetti di accoglienza.
- Somministrazione di un questionario a tutti i soggetti accolti per valutare il gradimento dell'esperienza fatta e la valutazione soggettiva circa il miglioramento o meno della qualità della vita e della qualità della relazione con l'accogliente.
- Somministrazione di un questionario a tutti i soggetti accoglienti per valutare il gradimento dell'esperienza fatta e l'incidenza sull'integrazione nella comunità trentina..

**FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE****SCHEDA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI**

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>	
Coppie e padri fragili	Servizio Politiche sociali	
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>		
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali		
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>		
Servizi sociali territoriali, Azienda sanitaria, Agenzia del lavoro ed Enti del terzo settore		
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>		
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia		
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>		
<p>L'intervento riguarda <i>l'emergenza familiare e occupazionale</i> e si declina attraverso il sostegno alle coppie, ed in particolar modo ai padri, in condizione di fragilità per difficoltà economiche o per la perdita del lavoro; in occasione della nascita di un bambino o dalla presenza di adolescenti con comportamenti di "ribellione". Contesti che mettono a dura prova il ruolo genitoriale e l'autorità paterna, in particolare, a causa di situazioni che possono essere altamente compromesse, come ad esempio in una procedura di separazione quale causa di forte conflittualità.</p> <p>Il sostegno alla genitorialità precoce prevede l'attivazione di percorsi di ascolto e supporto che si integrano con una collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che si occupano della famiglia, con i servizi sociali territoriali, ma anche con la collaborazione di famiglie solide, "sane" e disponibili all'aiuto, eventualmente presenti nella comunità.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere sportello psicologico dedicato alla paternità critica, che sostenga le capacità educative attraverso incontri riservati ai padri all'interno dei corsi di accompagnamento alla nascita; accesso al corso di massaggio neonatale; collaborazione con gli educatori per incrementare le competenze affettive e del prendersi cura del bambino. Deve essere previsto inoltre sostegno alle capacità lavorative di soggetti disoccupati di lunga durata o con difficile collocazione professionale-lavorativa o socialmente svantaggiati, attraverso l'accompagnamento ai servizi deputati per favorirne la conoscenza e l'uso pertinente (l'Agenzia del Lavoro, i Servizi Sociali).</p>		
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>		
Sostenere, valorizzare e integrare le capacità genitoriali, fornendo strumenti per affrontare le fasi di cambiamento e i momenti di crisi, in un'ottica di prevenzione.		
<b>DESTINATARI:</b>		
Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale		
<b>COSTI:</b>		
Costo annuale:	Costo totale del progetto:	

2016 – -----	
2017 – 68.000,00 €	136.000,00 €
2018 – 68.000,00 €	
<b>TEMPI:</b>	
<b>Data di avvio:</b> inizi 2017	
<b>Data di fine:</b> dicembre 2018	
<b>Durata (mesi):</b> circa 24	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
<b>RISULTATI ATTESI:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiare le condizioni per la persona disoccupata e per la famiglia per superare la crisi della disoccupazione;</li> <li>• prevenire i disagi relazionali nelle coppie, presa di coscienza delle emozioni e della gestione del rapporto con gli altri per i padri;</li> <li>• assunzione della paternità da parte dei padri, secondo il paradigma della prevenzione primaria, facilitando la transizione ad una nuova modalità di funzionamento familiare nel passaggio dall'essere in 2 all'essere in 3 e scongiurando il fenomeno in aumento delle depressioni post partum dei padri.</li> <li>• attivazione di gruppi di auto e mutuo aiuto per la prevenzione della conflittualità di coppia e familiare</li> <li>• potenziamento della capacità genitoriale;</li> <li>• adesione ai percorsi di genitori con problematiche relazionali e/o affettivo emotive con i propri figli;</li> <li>• accesso allo sportello riservato ai padri di padri in situazione di difficoltà/disagio; miglioramento della capacità di relazione con i figli attraverso la collaborazione dei servizi preposti.</li> </ul>	
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. creazione di gruppi di supporto e di auto mutuo aiuto per disoccupati/per i familiari/padri</li> <li>2. numero di interventi effettuati:       <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloqui di counselling psicologico;</li> <li>- percorsi individuali di sostegno psicologico-psicoterapeutico;</li> <li>- percorsi di coppia/familiari;percorsi di formazione;</li> <li>- incontri a tema o di formazione per insegnanti ed educatori delle scuole;</li> <li>- organizzazione di giornate di sport/svago in cui padre-figli possono stare insieme;</li> <li>- laboratori per coppie.</li> </ul> </li> </ol>	

## **Risultati attesi integrazioni**

In generale dal progetto ci si aspetta un aiuto concreto a sostegno delle famiglie in maggior difficoltà con una diminuzione dei disagi familiari e l'acquisizione e/o rafforzamento da parte dei genitori di corresponsabilizzazione e di capacità ed atteggiamenti adeguati ai nuovi problemi ed ai nuovi stili di vita derivanti dalle condizioni di fragilità dovuti da diversi fattori (difficoltà economiche, perdita del lavoro, nascita di un figlio o adolescenza complessa).

Nello specifico delle coppie in crisi la previsione è il recupero delle competenze genitoriali, delle risorse emotive e relazionali della coppia stessa, il rafforzamento della capacità a svolgere la propria funzione nella relazione con il partner e i propri figli.

Per i padri "fragili" l'aspettativa è l'acquisizione ed il rafforzamento di una maggior consapevolezza e valorizzazione del ruolo paterno ed il miglioramento delle capacità educative, relazionali ed affettive con i figli, tenendo presente anche il ruolo della sfera materna.

Ci si aspetta inoltre che vengano rafforzate nella persona disoccupata competenze e attitudini compromesse dalla situazione di difficoltà temporanea.

L'attesa è anche l'istituzione di gruppi di auto mutuo aiuto tra "famiglie fragili" e "famiglie sane" dove le persone possono condividere il proprio vissuto, incontrarsi, conoscersi e confrontarsi in uno spazio di scambio e reciproco sostegno, trovando così un luogo dove affrontare le proprie insicurezze ed esercitare le proprie risorse.

In sintesi:

- costituzione di un servizio di sostegno e consulenza alle famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale
- presa in carico di circa 50 coppie in crisi, famiglie vulnerabili e nuclei monoparentali nel biennio;
- presa in carico di circa 30 "padri fragili" nel biennio;
- riduzione degli interventi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare per l'inserimento in strutture socio-educative;
- attivazione un gruppo di auto mutuo aiuto;
- recupero del rapporto fiduciario genitore-figlio per l'85% dei casi trattati (con particolare riferimento alla paternità);
- diminuzione dei conflitti intra-familiari presenti per il 50% dei casi trattati;
- sostegno, valorizzazione e potenziamento delle capacità genitoriali, in un'ottica di prevenzione su tutte le coppie in carico (con particolare riferimento alla paternità);
- attivare e sostenere i rapporti tra le persone disoccupate e l'Agenzia del lavoro;
- attivazione di una giornata sport/svago tra figli e padri;

## **Previsione di massima spese progetto**

1	Presa in carico di 50 coppie in 24 mesi (per ogni situazione sono previste, in base alla complessità della situazione, almeno 10 ore di lavoro complessivo. Saranno coinvolti in questa attività operatori e professionisti esperti)	37.000 €
2	Presa in carico di 30 "padri fragili" in 24 mesi (per ogni situazione sono previste, in base alla complessità della situazione, almeno 10 ore di lavoro complessivo. Saranno coinvolti in questa attività operatori e professionisti esperti)	22.000 €
3	Avvio gruppo di auto mutuo aiuto	2.500 €
4	Organizzazione di giornata di spot/svago tra figli e padri	3.500 €
5	Percorso di gruppo per padri	3.000 €
6	Consulenza e psicoterapia di coppia	5.000 €

7	Colloqui di counselling psicologico	9.000 €
8	Laboratori di coppia	8.000 €
10	Supervisione, coordinamento e supporto	13.000 €
	Acquisizione servizi (affitti ed utenze varie, materiali, gestione amministrativa)	12.000 €
4	promozione, monitoraggio, valutazione	14.000 €
5	seminario conclusivo, pubblicazione esiti	4.000 €
6	Spese impreviste	3000 €



## FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Comunità di Valle/Consorzio di Comuni, Associazioni di famiglie, comitati/gruppi organizzati locali, consigli parrocchiali, privato sociale, Università degli studi di Trento - corso di laurea in Servizio Sociale	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
Il progetto, inteso come ricerca-intervento, si configurerà come operazione innovativa per l'attivazione di percorsi di accoglienza familiare con il fine di diminuire le delicate situazioni di fragilità familiari in aumento sul territorio provinciale: Alla base delle attività del progetto, oltre la formazione e sensibilizzazione delle famiglie che accolgono, occorrerà costruire percorsi sostenibili affinché le famiglie si incontrino attivamente per soddisfare i bisogni di cura, protezione e sostegno alla crescita dei figli. I destinatari del progetto sono: nuclei mono-genitoriali con figli piccoli di età, genitori separati in maniera conflittuale, genitori occupati/parzialmente occupati senza reti di riferimento per l'accudimento dei figli, nuove situazioni di povertà familiare post-crisi, famiglie con figli che necessitano di cure specifiche (sindromi fisiche e/o psichiche del bambino, problemi relazionali, di attaccamento), famiglie adottive in difficoltà con l'adolescenza dei figli. Si tratta quindi di situazioni complesse ma non compromesse o a fragilità tale per cui la presa in carico diventa coatta, istituzionalizzata e prevede forme di coinvolgimento degli organismi giuridici competenti. Le famiglie-target del progetto non dovranno essere passive fruitrici, ma attive protagoniste del cambiamento, all'interno di contesti informali di ritrovo e di confronto. Oltre alla capacità di generare biologicamente, le famiglie sostenute dalla loro capacità di generatività sociale e resilienza saranno nodi di una rete educativa preziosa.	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
Ridurre le situazioni di vulnerabilità/fragilità familiare, i processi di esclusione, di marginalità e di isolamento familiare nel territorio trentino. Analizzare nel dettaglio le modalità di funzionamento delle esperienze di accoglienza familiare sul nostro territorio, per poterne comprendere limiti e risorse, approfondendo in particolare il funzionamento delle buone pratiche locali. Rispondere all'esigenza di cura e sostegno delle famiglie vulnerabili/fragili che al momento risultano in evase per mancanza di famiglie accoglienti disponibili. Sostenere le famiglie residenti in percorsi di rete, di formazione e di sostegno comunitario. Costruire un percorso di un'eventuale implementazione delle linee guida provinciali sull'accoglienza familiare. Sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva delle famiglie in un'ottica di welfare generativo. Costruire percorsi innovativi e situati di sensibilizzazione all'accoglienza familiare cercando e	

<p>consolidando sul territorio provinciale una rete di soggetti attivi nel campo dell'accoglienza familiare al fine di coordinare un sistema di interventi integrato, efficace ed efficiente</p> <p>Costruire azioni di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine e dell'erogazione di altri servizi istituzionalizzati per minori a rischio</p>	
<b>DESTINATARI:</b>	
Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale	
<b>COSTI:</b>	
	<b>Costo totale del progetto:</b>
	172.000,00 €
<b>TEMPI:</b>	
<b>Data di avvio:</b> inizio 2017 <b>Data di fine:</b> dicembre 2018 <b>Durata (mesi):</b> circa 24	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
<b>RISULTATI ATTESI:</b>	
mm) aumentata conoscenza delle modalità di funzionamento, dei margini di efficacia e di miglioramento, le debolezze e le risorse del sistema attuale di accoglienza familiare; nn) aumentare le tipologie di risposte familiari e comunitarie all'emergenza di nuove forme di povertà, di rischio psico-sociale, di marginalità evidenziate negli ultimi anni nel territorio trentino; oo) costruzione di percorsi di prossimità familiare (in termini di accoglienza familiare, sostegno, ecc.) di almeno 25 famiglie vulnerabili a rischio di esclusione sociale e marginalità; pp) coinvolgimento del maggior numero possibile di operatori dei servizi pubblico-privati di assistenza e sostegno alle famiglie con figli in difficoltà, di volontari delle associazioni e dei gruppi informali; qq) ridurre il numero di famiglie vulnerabili che hanno esplicitamente chiesto un supporto familiare ma che non trovano risposta a livello territoriale e più in generale ridurre il numero di famiglie vulnerabili attraverso l'azione preventiva del progetto; rr) costruire un sistema di sensibilizzazione-formazione per l'accoglienza familiare integrato a livello territoriale; ss) aumentare il tasso di abbinamento fra famiglie vulnerabili e famiglie accoglienti; tt) aumentato il senso di responsabilizzazione delle famiglie (sia quelle vulnerabili sia quelle disponibili all'accoglienza) e di capacità di affrontare le difficoltà in maniera positiva (resilienza familiare).	
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• focus group;</li> <li>• questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.);</li> <li>• scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso;</li> <li>• rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;</li> <li>• rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.</li> </ul>	



## FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

### SCHEDA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Progetto di ricerca sul "dopo di noi"	Servizio politiche sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Fondazione Franco Demarchi	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Servizi sociali territoriali, Enti del terzo settore	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Due progetti di ricerca focalizzati sulle nuove pratiche di cohousing e sull'istituzione di una Fondazione, sul territorio provinciale, per il "dopo di noi"; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studio dell'abitare e del coabitare con focus sulla condizione di disabilità;</li> <li>- modalità innovative di finanziamento "dopo di noi" e sulla sua sostenibilità economica nel lungo periodo.</li> </ul>	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
<p>Avere una visione più realistica del cohousing, permettendo di conoscere l'evoluzione sia strutturale che sociologica del fenomeno con particolare riferimento all'area disabilità fisica.            Conoscere nuove risposte a bisogni specifici e di integrazione nel contesto sociale delle persone con disabilità nel periodo del "dopo di noi" e fattibilità economica sul lungo periodo.</p>	
<b>DESTINATARI:</b>	
Cittadini in genere, persone con disabilità	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> 2016: ----- 2017: 20.000,00 € 2018: -----	<b>Costo totale del progetto:</b> 20.000 €
<b>TEMPI:</b>	
<b>Data di avvio:</b> inizio 2017	
<b>Data di fine:</b> metà 2017	
<b>Durata (mesi):</b> circa 6	

<b>TIPO DI INTERVENTO</b>
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
<b>RISULTATI ATTESI:</b>
Input per nuove sperimentazioni di cohousing con particolare riferimento ai disabili. Identificazione di innovative modalità di finanziamento, anche sul lungo periodo, nell'ambito del "dopo di noi".
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>
- numero di interviste effettuate; - numero di "fondazioni" prese a riferimento per lo studio; - numero di organizzazioni del privato sociale coinvolte



## FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Preparazione del dopo di noi	Servizio politiche sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Individuazione Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali biennali	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Servizi sociali territoriali	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
Sulla scorta di quanto emergerà dal progetto di ricerca della Fondazione Demarchi verrà sviluppato il progetto sull'organizzazione di coabitazioni tra ragazzi disabili e persone che mettono a disposizione i loro spazi, ma non con la filosofia della struttura protetta, bensì con lo spirito innovativo del cohousing. Il progetto, che prevede una partnership tra la Provincia autonoma di Trento, Enti locali, Organizzazioni del terzo settore, il Forum delle associazioni familiari, consiste nell'offrire la possibilità di vivere un'esperienza di coabitazione attiva accompagnata da un percorso di crescita individuale e sociale volto al raggiungimento dell'autonomia personale e lavorativa. I progetti dovranno essere pensati nell'ottica della sostenibilità economica nel lungo periodo in quanto il concorso finanziario della Provincia per tali progetti è previsto per il biennio 2017/2018.	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
L'obiettivo è quello di uscire dai classici servizi residenziali per disabili, comunità alloggio e centro residenziale per disabili, previsti dal Catalogo delle tipologie approvato dalla Giunta Provinciale con propria deliberazione n. 199/2002 e sostenere progetti innovativi di autonomia anche per quelle persone disabili che vivono ancora nel nucleo familiare di origine.	
<b>DESTINATARI:</b>	
I destinatari del progetto sono persone con disabilità, residenti in provincia di Trento, in possesso di capacità relazionali e sociali, che permettono loro di affrontare esperienze di convivenza per medi/lunghi periodi, che vivono ancora nel nucleo familiare di origine e che manifestano desideri di vita autonoma e indipendente	
<b>COSTI:</b>	
	<b>Costo totale del progetto:</b> 350.000,00 €
<b>TEMPI:</b>	
Data di avvio: inizio 2017	

**Data di fine:** fine 2018

**Durata (mesi):** circa 24

**TIPO DI INTERVENTO**

- Nuovo  
 Già programmato e non ancora finanziato  
 Già programmato e finanziato parzialmente

**RISULTATI ATTESI:**

Creare un modello di autonomia relazionale e gestionale capace di garantire alle persone disabili un'elevata qualità della vita, attraverso un modello di residenzialità innovativa che garantisca, attraverso il cohousing un ricostruito tessuto di quartiere ed una forma di assistenza leggera.

**INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:**

- ww) attivazione di almeno 15 coabitazioni;  
xx) numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso di autonomia;  
yy) questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.);  
zz) rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione.



## FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

### SCHEDA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Scommettiamo sui giovani	Dipartimento salute e solidarietà sociale
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Azienda provinciale per i servizi sanitari	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Cooperative sociali operanti nel settore dell'età evolutiva e Università degli studi di Trento – Facoltà di scienze cognitive	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
Intervento di prevenzione fortemente basato su visite domiciliari ( <i>home visiting</i> ) da parte di personale sanitario (ostetriche) ed educativo (educatrici professionali), rivolto a madri in condizioni di rischio psico-sociale, al fine di supportare le loro capacità genitoriali e ridurre le probabilità che nel bambino si sviluppino forme di disagio e futuri comportamenti devianti durante l'adolescenza e l'età adulta.	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
L'obiettivo generale del progetto è quello del sostegno allo sviluppo e promozione della salute mentale in età evolutiva, mentre l'obiettivo specifico è quello della prevenzione psico-sociale del disagio infantile attraverso un programma di intervento precoce diretto a famiglie a rischio (giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale, basso livello socio-economico della famiglia).	
È prevista la presa in carico delle situazioni sino all'età di due anni del bambino.	

<b>DESTINATARI:</b>	
Famiglie a rischio per giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale. In particolare si tratta di situazioni di genitorialità che presentano più fattori di rischio quali:	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. basso livello socio economico</li> <li>2. scarso supporto sociale</li> <li>3. genitorialità singola</li> <li>4. disagio psichico</li> </ol>	
Per quanto attiene alla numerosità dei soggetti per cui si prevede la potenziale presa in carico nel periodo di vigenza del progetto, essa è stimata in <u>circa 115 situazioni</u> .	
A tale stima si è giunti valutando il costo complessivo della presa in carico di una situazione di media complessità che ha una valorizzazione di poco superiore ai 5.000 euro.	
La tabella seguente evidenzia la stima dei carichi di lavoro ripartita per operatore e il relativo costo unitario.	

	tot parz. 12 mesi	12 mesi di vita del bambino	12-24 mesi	24 mesi di vita del bambino	Totali ore per ogni presa in carico, suddivise per professionista	costo per donna per biennio (euro)
			(8) e reti (2)		<b>PSICOLOGO</b>	
<b>PSICOLOGA</b>	<b>27</b>		<b>14</b>		<b>41 ore</b>	<b>2.460</b>
					<b>OSTETRICA</b>	
<b>OSTETRICA</b>	<b>21</b>				<b>21 ore</b>	<b>525</b>
			e super visioni		<b>EDUCATORE</b>	
<b>EDUCATORE</b>	<b>42</b>		<b>26</b>		<b>68 ore</b>	<b>2.040</b>
<b>Valorizzazione in euro per ogni presa in carico fino ai 2 anni del bambino</b>						<b>5.025</b>

#### COSTI:

##### Costo annuale:

2016: -----

2017: 400.000,00 €

2018: 240.000,00 €

##### Costo totale del progetto:

640.000,00 €

Per quanto attiene alle voci di spesa che sono state computate nel presente progetto, esse attengono sostanzialmente a due principali capitoli. Il primo, e più rilevante, è determinato dalla voce personale impegnato in attività assistenziale diretta (ostetrica, psicologa e educatore) che assorbe oltre il 90% del finanziamento. Il secondo capitolo di spesa è invece rappresentato da costi trasversali all'intera progettualità, scaturenti dall'esigenza di assicurare anzitutto una funzione di project management per il coordinamento delle iniziative sull'intero territorio, per la rendicontazione puntuale delle spese, per il monitoraggio e il reporting periodico e sistematico circa l'avanzamento del progetto, e per la valutazione degli esiti ivi compresa anche una analisi sui vantaggi in termini sanitari ed economici ottenuti dalla prevenzione primaria attuata su situazioni a forte rischio di criticità; per tale ragione si intende individuare una figura ad hoc che possa presidiare le fasi appena descritte. Al costo per la funzione di project management va assommatto quello della formazione che si renderà necessario assicurare al nuovo personale che andrà ad affiancare quello attualmente coinvolto nel progetto già avviato.

La tabella sottostante evidenzia la ripartizione dei costi.

	totale ore	unità equivalenti
stima costo orario psicologo	60	4.715
stima costo orario ostetrica	25	2.415
stima costo orario educatore	30	7.820
		non valutabile

totale importo finanziato	640.000
per borsa e formazione	60.000
per prese in carico	580.000

n. donne che potranno essere prese in carico fino ai due anni di vita del bambino	115
---	-----

#### TEMPI:

**Data di avvio:** inizio 2017

**Data di fine:** 31 dicembre 2018

**Durata (mesi):** 24

**TIPO DI INTERVENTO**

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

**RISULTATI ATTESI:**

Scommettiamo sui Giovani rappresenta un progetto di prevenzione psico-sociale già sperimentato in provincia di Trento.

L'obiettivo è sostanzialmente la prevenzione nei minori delle problematiche comportamentali, aggressività, disagio emotivo, disturbi dell'apprendimento e della regolazione che possono scaturire da situazioni di disagio familiare legate alla fragilità genitoriale.

Altra area di prevenzione è rappresentata dal contrasto alle forme di disagio più gravi che possono sfociare in abusi e maltrattamenti.

Gli effetti positivi sullo sviluppo del bambino e in particolare sull'area locomotoria e su quella di ascolto-linguaggio si potranno evidenziare attraverso un monitoraggio al ricorso ai servizi della salute mentale infantile nelle situazioni prese in carico.

**INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:**

Misurazione dello sviluppo del bambino attraverso le Griffiths Mental Development Scale-Revised (GMDS-R)



## **FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE**

### **SCHEDA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI**

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Servizio Politiche Sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Trento ed altri eventuali Comuni aderenti;</li> <li>- Enti/Istituzioni/Associazioni/Cooperative del territorio che già agiscono su queste tematiche interessate al lavoro di rete ( es. Scuole di ogni ordine e grado, Procura dei Minori, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Centro per l'Infanzia, Punto famiglie, Casa Arcobaleno, organizzazioni varie del terzo settore).</li> </ul>	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Il progetto prevede l'istituzione di un centro di consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti, famiglie ed operatori.</p> <p>Deve essere prevista una partnership tra soggetti formali e informali del territorio (Istituti Comprensivi, Tribunale, Servizi sociali territoriali, associazioni).</p> <p>Attraverso il lavoro di una équipe multi professionale si intende garantire un lavoro di rete con le strutture socio-educative e sanitarie ed offrire servizi flessibili in relazione ai bisogni in continua evoluzione. Una struttura "in dialogo" con il territorio che possa offrire risposte concrete alle famiglie che si trovano in situazione di emergenza (perdita del lavoro, rapporti intergenerazionali, problematiche legate al ciclo di vita etc.).</p> <p>Lo sportello, inoltre, offre supporto agli operatori (insegnanti, assistenti sociali, educatori) che si occupano di famiglie, garantendo consulenze individuali rispetto a situazioni di media - alta complessità.</p>	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
<p>Lo sportello si potrebbe avvalere di un'équipe multidisciplinare sempre in contatto con le strutture socio-educative e sanitarie già funzionanti sul territorio per sostenere le genitorialità fragili e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire un sostegno alle famiglie in situazione di emergenza che si collochi in una dimensione di forte contestualizzazione, e rete, con il territorio e tutte le istituzioni e agenzie già attive;</li> <li>-offrire un supporto concreto e operativo ai servizi già esistenti.</li> </ul> <p>Alcuni esempi di attività possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazioni: relazionale e della personalità;</li> <li>- Colloqui di consulenza e di psicoterapia: individuali e di gruppo;</li> </ul>	

- Incontri familiari e di coppia;
- Assistenza psicologica a genitori soli, a famiglie in difficoltà per situazioni di separazione e di ricostruzione familiare;
- Laboratori psico-educativi in particolare per la motivazione ad attività ludiche, di studio e per la rielaborazione delle esperienze;
- Consulenza alla scuola e incontri di rete con i servizi socio-sanitari;
- Supervisione a operatori (Servizi Sociali, insegnanti, educatori).

#### **DESTINATARI:**

- Famiglie, bambini, adolescenti
- operatori sociali e sanitari
- insegnanti

#### **COSTI:**

Costo annuale:

2016 : -----

2017 : 87.000,00 €

2018 : 87.000,00 €

Costo totale del progetto:

174.000,00 €

#### **TEMPI:**

Data di avvio: 2017

Data di fine: 2018

Durata (mesi): 24

#### **TIPO DI INTERVENTO**

- Nuovo  
 Già programmato e non ancora finanziato  
 Già programmato e finanziato parzialmente

#### **RISULTATI ATTESI:**

- creazione di un nuovo spazio di consulenza per bisogni sociali rispetto l'adolescenza
- risposte differenziate rispetto i bisogni dei minori e delle loro famiglie
- prevenzione di stati di disagio psico-sociale e sollievo per le famiglie

#### **INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:**

- focus group;
- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.);
- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

## Risultati attesi:

Nell'ottica della prevenzione degli stati di disagio psico-sociale e della riduzione dei fattori di crisi per le famiglie in difficoltà si auspica, attraverso questo progetto, la realizzazione ed il consolidamento di uno centro di assistenza e consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti, famiglie ed operatori.

Tale "centro" opererà attraverso una équipe multi professionale a stretto contatto con la rete dei servizi (strutture socio/educative, Azienda sanitaria, Servizi sociali ecc.) e dovrà offrire sostegno alle famiglie in situazione di emergenza e un supporto concreto ed operativo ai servizi già esistenti. Potranno usufruire di tale spazio anche operatori sociali e sanitari nonché insegnanti.

In sintesi:

- costituzione di un servizio di consulenza, sostegno e supporto concreto alle famiglie, ai figli, agli operatori sociali e sanitari ed agli insegnanti;
- presa in carico di circa 100 situazioni nel biennio (famiglie, assistenti sociali, educatori e insegnanti);
- sostegno e supervisione agli operatori sociali, sanitari, insegnanti ed educatori nella gestione di situazioni familiari complesse;
- riduzione degli interventi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare per l'inserimento in strutture socio-educative;
- riduzione di comportamenti a rischio all'interno dei nuclei familiari presi in carico;
- diminuzione dei conflitti intra-familiari presenti e la riorganizzazione dei nuclei a seguito di separazione e /o divorzio per almeno il 50% dei casi trattati;
- recupero del rapporto fiduciario genitore-figlio per almeno il 85% dei casi trattati ;
- sostegno, valorizzazione e miglioramento delle capacità genitoriali, in un'ottica di prevenzione su tutte le coppie in carico;
- sviluppo e potenziamento le capacità gestionali di ciascun componente del nucleo familiare, soprattutto in riferimento alla cura della propria persona e della propria abitazione;
- attivare e sostenere i rapporti tra nucleo familiare, servizi socio- sanitari territoriali ed istituzioni scolastiche;
- aumento di interventi di rete coordinati ed integrati;

## Previsione di massima spese progetto

1	Presa in carico di 100 situazioni in 24 mesi (Per ogni situazione sono previste 10 ore di lavoro complessivo, da declinarsi in incontri individuali e/o di gruppo in relazione ai bisogni segnalati. Saranno coinvolti in questa attività oltre agli operatori anche professionisti esperti)	75.000 €
2	Rapporti di rete, équipe, tavoli di lavoro, supervisione operatori sociali, co-progettazione (previste 80 ore nei 24 mesi)	35.000 €
3	Acquisizione servizi (affitti ed utenze varie, materiali, gestione amministrativa)	30.000 €
4	promozione, monitoraggio, valutazione	25.000 €
5	seminario conclusivo, pubblicazione esiti	5.000 €
6	Spese impreviste	4000 €



## FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

### SCHEMA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI Ottobre 2016

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento salute - agenzia per la famiglia
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Dipartimento Salute - Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
18 organizzazioni sul territorio selezionate tramite bando pubblico	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia - sociale	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
Il progetto prevede l'attivazione di 18 progetti sul territorio provinciale, 1 per ogni comunità più 1 per il comune di Trento ed 1 per il comune di Rovereto, volto a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie. I gestori dei progetti saranno individuati tramite bando pubblico secondo criteri stabiliti dalla giunta provinciale coerenti con i criteri stabiliti dalla giunta regionale. Saranno favoriti i progetti che attivano partnership pubblico e privato. Il progetto prevederà un cofinanziamento da parte del territorio per il 40% del progetto. Il contributo massimo erogato per ogni progetto sarà pari al 60% del costo del progetto per un contributo massimo provinciale annuo pari a 15.000,00 euro per ogni progetto.	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
Favorire l'attivazione di processi generativi territoriali e le partnership pubblico e privato supportando il capitale relazionale territoriale.	
<b>DESTINATARI:</b>	
18 organizzazioni territoriali capo file delle partnership. La selezione avverrà tramite bando pubblico.	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> 2017 – 68.000,00 euro x due 2018 – 135.000,00 euro x due 2019 – 67.000,00 euro x due	Costo totale del progetto: 540.000 euro (50% a carico budget Agenzia famiglia e 50% a carico budget Dipartimento salute).
<b>TEMPI:</b>	
Data di avvio: l'approvazione del bando deve essere fatta entro il 31 dicembre 2016. L'avvio massimo del progetto è fissata entro il luglio 2017	
<b>Data di fine:</b>	
Durata (mesi): si prevede l'attivazione del progetto sul territorio per due anni e si concluderà nel primo semestre del 2018.	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attivare forme di co-progettazione territoriale dei servizi partendo dal bisogno locale.</li> <li>2. Coinvolgere tra le 1.400-2.400 famiglie per due anni su tutto il territorio provinciale.</li> <li>3. Attivare forme di cofinanziamento dei servizi per un importo pari a 180.000,00 euro.</li> </ol>	

- |  |
|--|
| 4. Sviluppare servizi innovativi agio-disagio sul territorio (supporto familiare compiti agio-disagio, conciliazione vita lavoro, formazione/relazioni/reti familiari e intra-familiari.). |
|--|

**INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI**

- 1. Numero di servizi innovativi creati sul territorio secondo logiche generative e di coprogettazione.
- 2. Numero di famiglie effettivamente coinvolte.
- 3. Risorse economiche ulteriori generate dal bando (cofinanziamento).
- 4. Soddisfazione dell'utente finale (modello di valutazione multicriterio e multistakeholder "v@luta").
- 5. Qualità della rete delle organizzazioni pubblico-privato (netoworking analysis).
- 6. Qualità della rete delle famiglie (networking analysis).